

# La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
- 2 per sei mesi  
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## La LIQUIDAZIONE della BANCA POPOLARE

Alla mesta cerimonia di giovedì scorso intervennero in gran numero (maggioranza legale) i fedeli ed in rappresentanza (maggioranza reale) gli infedeli.

Il salone della Società Operaia che gentilmente ospitava tanta varietà di folla aveva assunto aspetto più severo del solito sia per l'austera eleganza di un folto e rassegnato gruppo di signore e signorine, sia per i neri riflessi di numerose tonache sacerdotali disseminate qua e colà per tener salde le anime degli azionisti alla fede giurata alla moritura amministrazione.

Le prime parole del presidente On. Ferraris sono accolte da un reverente applauso perchè il nostro deputato non tratta l'argomento bancario, ma comunica all'assemblea la notizia dell'attentato commesso nel mattino contro i nostri Sovrani.

Altri applausi non riscosse: giacché dal momento in cui dichiarò valida - per numero - l'assemblea (essendo rappresentate più di 10000 azioni) fino a quello - e giunse molto tardi - in cui tentò commuovere, ma senza effetto, l'anima patriottica degli uditori col pistoletto, d'occasione a tutte spese del valoroso esercito nostro, una gelidissima atmosfera avvolse, pur fra... religiosa (c'erano tanti preti) attenzione ogni sua frase: soltanto un melanconico sorriso collettivo commentò le « amarezze ineffabili » di cui si compiacque come di un suadente ritornello per convincere ognuno (cioè la già ammaestrata

maggioranza anzi maggioranza) che se il disastro era veramente grande, la colpa era tutta quanta del latitante ex direttore - reo confesso con lettera di una evidente spontaneità turca - e che, conseguentemente, come l'Amministrazione a tutela dei patrimoni dei suoi Membri aveva diritto di ridurre al minimo possibile l'entità patrimoniale del danno di cui era responsabile, così gli azionisti avevano il dovere di subire in santa pace, insieme al resto, anche la diminuzione del solito dividendo da 3 lire ad 1,50 per ogni azione.

La differenza doveva andare a beneficio del.... Credito salvatore, come segno di gratitudine.

Un silenzio sepolcrale accoglie la sua piagnucolosa dichiarazione che, per evitare il fallimento della Banca, altro scampo non v'è che quello proposto dal suo Consiglio (c maiuscolo) = liquidazione. E le lagrime gli impediscono di confessare che in nessun modo si può ridurre invece la gravità del fallimento morale degli amministratori in genere, e di quello suo personale — di uomo politico e di economista moderno — in ispecie. Ma glie lo spiffera brillantemente in un vigoroso attacco a fondo l'avv. cav. Cervetti il quale, con elegante franchezza, tra la pavida ammirazione dell'assemblea, vince a grado a grado la premeditata ostilità della maggioranza e ne ottiene il favore quando, con lucida argomentazione, dimostra come agli azionisti con la verità contabile si nasconda dai responsabili la verità vera.

Un applauso generale conforta l'invito che il valente oratore rivolge al Consiglio di esporre la

situazione con quella chiarezza che sola può liberar il Consiglio stesso da un fondatissimo sospetto di connivenza con colui che si accusa autore della rovina. « Giacché — esclama il valoroso avvocato — nessuno crederà mai che soltanto per una perdita di seicentomila lire la nostra Banca debba veder mutato in uno sfacelo quella radiosità, non di speranze, ma di certezza a cui si inneggiava l'anno scorso, quando l'on. Ferraris presentava alla approvazione dell'assemblea, anzi esibiva alla ammirazione dei popoli, il bilancio 1910 ».

Ma al vigore ed alla genuinità di tanto gravi rilievi l'on. Ferraris non sa rispondere se non agitando davanti agli azionisti lo spauracchio del fallimento della Banca, con tutte le sue perniciosissime conseguenze per il commercio della nostra città e del circondario; e l'assemblea invasa, da un folle panico, dimenticando gli applausi spontaneamente largiti ad ogni frase della efficacissima requisitoria pronunciata poco prima dall'avv. Cervetti, approva *tout-court* a grandissima maggioranza il bilancio 1911, e non aderisce alla proposta contenuta in un chiaro ordine del giorno presentato dallo stesso avv. Cervetti e caldeggiato da parecchi di approvare per evitare maggiori danni il bilancio stesso, sotto riserva dei diritti e delle ragioni che potessero spettare agli azionisti in confronto di chichessia.

Superato, per il.... valore d'una fedele maggioranza (o d'una maggioranza di fedeli) l'aspro scoglio dell'approvazione del bilancio, il Presidente fa approvare precipitosamente gli altri oggetti all'or-

dine del giorno, e scioglie l'adunanza. Gli azionisti sfollano lentamente, come fossero sotto il peso di un grave rimorso; fanno commenti agro-dolci, si battono il petto e.... *et tout finit par une chanson.*

## Per l'attentato a Sua Maestà

Il presidente della Società Operaia Maschile sig. Bellafà, appena ebbe conoscenza dell'attentato, spediva il seguente telegramma:

S. E. Primo Aiutante Campo

Sua Maestà - Roma.

« Società Operaia d'Acqui, indignata esecrando attentato, prega V. E. presentare vivissime felicitazioni alle Loro Maestà per lo scampato pericolo, riaffermando sensi grandissimo affetto Auguste Reali Persone. »

Presidente G. Bellafà.

Il Ministro della Casa Reale rispondeva:

Presidente Società - Acqui

« S. M. il Re sentitamente ringrazia delle gentili felicitazioni. »

Ministro Mattioli.

## OFFERTE

per la distribuzione delle minestre ai poveri.

### II LISTA

Dina Davide L. 2, Cornaglia Annibale 2, Sburlati farm. Pietro 5, Rinaldi Giuseppe macellaio 2, Canevaro Angela ved. Lipit 1, Rabezzana Giuseppe panett. 1, Mignone Cav. Giacinto 2,50, Arienti Carlo 1, Cravino Guido salum. 1, Gallarotti Agostino 2,50, Oliva Pietro calz. 1, Broglia Giovanni 1; Dusio e Drago 0,50, Scovazzi Alberto 1, N. N. 0,20, Imoda Pietro 0,50, Cuminatti Giovanni 1, Bonziglia Carlo negoz. 0,50, Contessa Bosco di Ruffino 2, Ghiazza Prina Maria 1, Aliberti Lazzaro 2, Bisio Avv. Francesco 5, Garbarino Pietro pens. 1, Bussi-Langhi March. Avv.

**Ditta A. CAZZULINI - Acqui** Piazza Addolorata e Corso Cavour

**CICLI**

d'ogni marca e di propria fabbricazione garantiti per 4 anni  
Riparazioni e pezzi di ricambio.

**CICLI**